

DOMENICA 13 FEBBRAIO 2022 – VI DEL TEMPO ORDINARIO (v)

Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Luca 6,17.20-26.

Disceso con loro, si fermò in un luogo pianeggiante. C'era gran folla di suoi discepoli e gran moltitudine di gente da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dal litorale di Tiro e di Sidone,

Alzati gli occhi verso i suoi discepoli, Gesù diceva: «Beati voi poveri, perché vostro è il regno di Dio.

Beati voi che ora avete fame, perché sarete saziati. Beati voi che ora piangete, perché riderete.

Beati voi quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e v'insulteranno e respingeranno il vostro nome come scellerato, a causa del Figlio dell'uomo.

Rallegratevi in quel giorno ed esultate, perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nei cieli. Allo stesso modo infatti facevano i loro padri con i profeti.

Ma guai a voi, ricchi, perché avete già la vostra consolazione.

Guai a voi che ora siete sazi, perché avrete fame. Guai a voi che ora ridete, perché sarete afflitti e piangerete.

Guai quando tutti gli uomini diranno bene di voi. Allo stesso modo infatti facevano i loro padri con i falsi profeti». Parola del Signore

MEDITAZIONE

Santa Caterina da Siena (1347-1380)

terziaria domenicana, dottore della Chiesa, compatrona d'Europa

Lettera 102 a D. Cristoforo, n° 56

Rallegratevi e perseverate fino alla fine!

Rallegratevi e siate felice; perseverate fino alla fine, e preferite morire piuttosto che lasciare il posto a cui Dio vi ha chiamato. Ma abbracciate la croce con pazienza, e nascondetevi nel seno di Dio coi vostri dolori; fissate gli occhi sull'Agnello immolato per voi, e siate sempre contento di ciò che Dio vi dà e vuole per voi. Dobbiamo farlo perché siamo sicuri che Dio ci chiama e sceglie per noi ciò che ci renderà più graditi a lui. In questo modo andrete di luce in luce, e le pene sofferte per Gesù crocifisso vi saranno deliziose, mentre i piaceri e le consolazioni del mondo vi saranno amari. Comincerete a gustare, già in questa vita, le primizie della vita eterna; perché la principale beatitudine dell'anima in cielo è di essere stabilita per sempre nella volontà del Padre. In questo modo, gusta la dolcezza divina, ma non la gusterà mai in cielo, se non ne è stata rivestita sulla terra, dove siamo pellegrini e viaggiatori. Quando se ne è rivestita, gusta Dio attraverso la grazia nei suoi dolori; la sua memoria si riempie del sangue dell'Agnello senza macchia; la sua mente si apre e contempla l'amore ineffabile che Dio ha manifestato nella sapienza del Figlio, e allora l'amore che trova nella bontà dello Spirito Santo scaccia l'amor proprio e l'amore delle cose create, per amare solo Dio. Non abbiate dunque paura (...) ma soffrite con gioia per essere conforme alla volontà di Dio.